

Fino alle 21 sciopero di « autonomi » e Cisl Ferrovie in difficoltà

A pag. 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Callaghan annuncia: niente voto anticipato in Gran Bretagna

In ultima

La segreteria ha esaminato la « bozza » Pandolfi

## Il sindacato si prepara al confronto col governo

Il documento considerato base di discussione ma mancano garanzie per investimenti e occupazione. Incontri a Palazzo Chigi su Mezzogiorno e finanza - Articolo di Napolitano - Jenkins da Andreotti

**Nella crisi europea una risposta italiana**

Le notizie di politica economica e sociale provenienti dalla Francia e dall'Inghilterra richiamano al grande dilemma della crisi attuale del capitalismo sviluppato: si può risanare l'economia non solo evitando una caduta del potere contrattuale delle classi lavoratrici ma avviando un rinnovamento di indirizzi tale da rimuovere le cause profonde del malessere e da affermare nuovi e più democratici equilibri sociali?

Non esiste una « risposta europea » a questo dilemma: purtroppo non esiste ancora una risposta operaia europea. Giscard applica le classiche ricette del più vieto liberismo e impugna brutalmente l'arma della deflazione scartando un scontro aperto col movimento operaio francese. Callaghan, viceversa, ha patuito coi sindacati una gestione dell'austerità ottenendo un bilanciamento tra riduzione dei tassi d'inflazione e aumento della disoccupazione. Due risposte: liberale e socialdemocratica. Previamo a immaginare cosa accadrebbe se trasferissimo (come qual-

Le notizie di politica economica e sociale provenienti dalla Francia e dall'Inghilterra richiamano al grande dilemma della crisi attuale del capitalismo sviluppato: si può risanare l'economia non solo evitando una caduta del potere contrattuale delle classi lavoratrici ma avviando un rinnovamento di indirizzi tale da rimuovere le cause profonde del malessere e da affermare nuovi e più democratici equilibri sociali?

Non esiste una « risposta europea » a questo dilemma: purtroppo non esiste ancora una risposta operaia europea. Giscard applica le classiche ricette del più vieto liberismo e impugna brutalmente l'arma della deflazione scartando un scontro aperto col movimento operaio francese. Callaghan, viceversa, ha patuito coi sindacati una gestione dell'austerità ottenendo un bilanciamento tra riduzione dei tassi d'inflazione e aumento della disoccupazione. Due risposte: liberale e socialdemocratica. Previamo a immaginare cosa accadrebbe se trasferissimo (come qual-

Le notizie di politica economica e sociale provenienti dalla Francia e dall'Inghilterra richiamano al grande dilemma della crisi attuale del capitalismo sviluppato: si può risanare l'economia non solo evitando una caduta del potere contrattuale delle classi lavoratrici ma avviando un rinnovamento di indirizzi tale da rimuovere le cause profonde del malessere e da affermare nuovi e più democratici equilibri sociali?

Non esiste una « risposta europea » a questo dilemma: purtroppo non esiste ancora una risposta operaia europea. Giscard applica le classiche ricette del più vieto liberismo e impugna brutalmente l'arma della deflazione scartando un scontro aperto col movimento operaio francese. Callaghan, viceversa, ha patuito coi sindacati una gestione dell'austerità ottenendo un bilanciamento tra riduzione dei tassi d'inflazione e aumento della disoccupazione. Due risposte: liberale e socialdemocratica. Previamo a immaginare cosa accadrebbe se trasferissimo (come qual-

Le notizie di politica economica e sociale provenienti dalla Francia e dall'Inghilterra richiamano al grande dilemma della crisi attuale del capitalismo sviluppato: si può risanare l'economia non solo evitando una caduta del potere contrattuale delle classi lavoratrici ma avviando un rinnovamento di indirizzi tale da rimuovere le cause profonde del malessere e da affermare nuovi e più democratici equilibri sociali?

Non esiste una « risposta europea » a questo dilemma: purtroppo non esiste ancora una risposta operaia europea. Giscard applica le classiche ricette del più vieto liberismo e impugna brutalmente l'arma della deflazione scartando un scontro aperto col movimento operaio francese. Callaghan, viceversa, ha patuito coi sindacati una gestione dell'austerità ottenendo un bilanciamento tra riduzione dei tassi d'inflazione e aumento della disoccupazione. Due risposte: liberale e socialdemocratica. Previamo a immaginare cosa accadrebbe se trasferissimo (come qual-

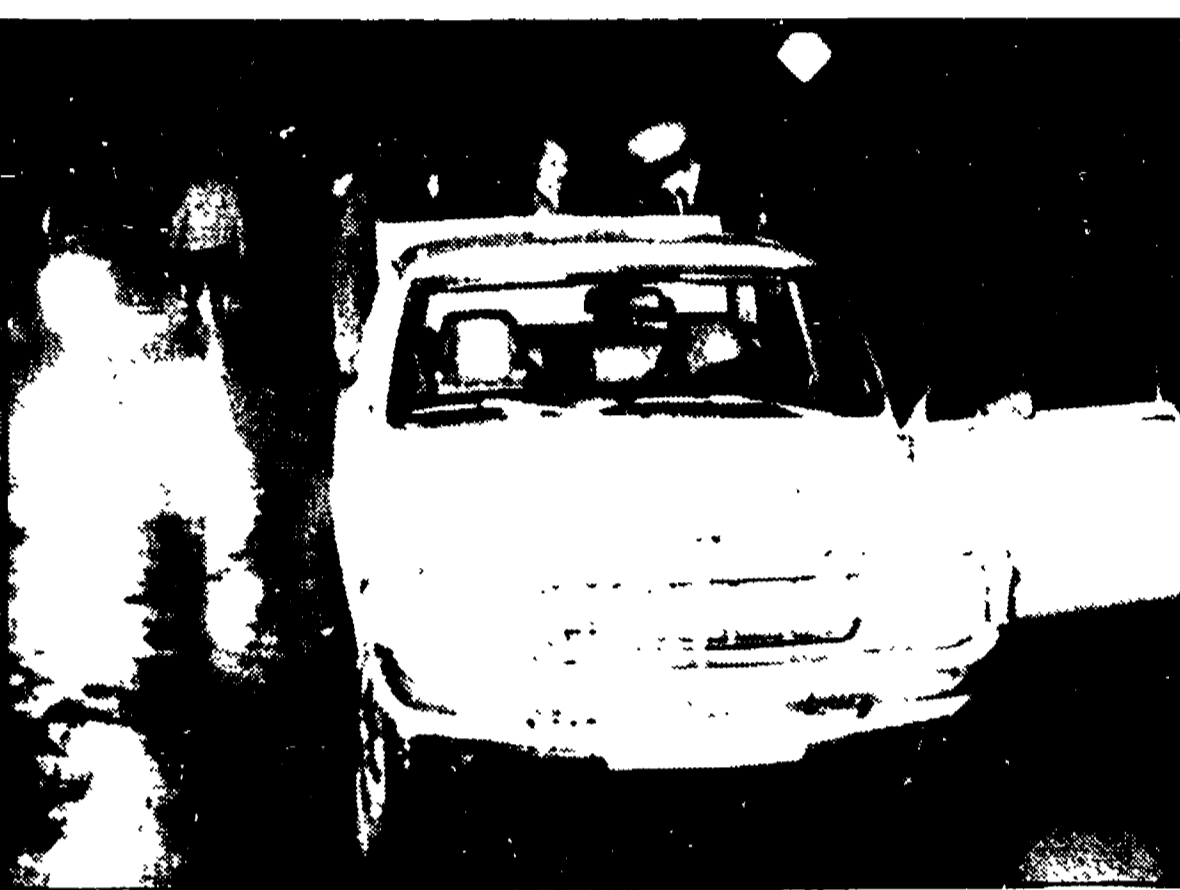
Le notizie di politica economica e sociale provenienti dalla Francia e dall'Inghilterra richiamano al grande dilemma della crisi attuale del capitalismo sviluppato: si può risanare l'economia non solo evitando una caduta del potere contrattuale delle classi lavoratrici ma avviando un rinnovamento di indirizzi tale da rimuovere le cause profonde del malessere e da affermare nuovi e più democratici equilibri sociali?

Non esiste una « risposta europea » a questo dilemma: purtroppo non esiste ancora una risposta operaia europea. Giscard applica le classiche ricette del più vieto liberismo e impugna brutalmente l'arma della deflazione scartando un scontro aperto col movimento operaio francese. Callaghan, viceversa, ha patuito coi sindacati una gestione dell'austerità ottenendo un bilanciamento tra riduzione dei tassi d'inflazione e aumento della disoccupazione. Due risposte: liberale e socialdemocratica. Previamo a immaginare cosa accadrebbe se trasferissimo (come qual-

Mentre a Bonn si riaccendono le polemiche

## Il terrorista ucciso progettava nuovi colpi nella RFT?

Colpito a bruciapelo da due agenti mentre mangiava al ristorante - Nei mesi scorsi, con un elicottero, aveva sorvolato numerose zone - Forse aveva come obiettivo il presidente della CDU



DUSSELDORF - Uno dei posti di blocco della polizia nel corso della caccia ai terroristi

**Dal nostro corrispondente**

BERLINO - Il ristorante « Shanghai » nella centralissima Oststrasse di Düsseldorf dove mercoledì sera il terrorista Willy Peter Stoll è stato ucciso a bruciapelo dalla polizia è rimasto ieri barrato al pubblico e presidiato dagli agenti dell'Ufficio federale contro la criminalità (BKA). La ricostruzione della scena che ha portato alla morte di Stoll non è stata molto laboriosa ma i poliziotti hanno voluto procedere con calma e tranquillità agli interrogatori di tutti i dipendenti del ristorante per accertare se il terrorista fosse già stato notato altre volte nel locale ed eventualmente con chi.

**Nessun ferito ma gravi i danni**

Tre bombe nella notte a Roma contro agenzie immobiliari

ROMA - Tre attentati dinamitardi sono stati compiuti nella notte a Roma (fra le 2 e le 2 e un quarto). Obiettivi: tre agenzie immobiliari e cioè la Filiale di Roma della « Gabetti » in Corso Italia 39; l'agenzia Immobiliare Dolci in via Lucio Papirio 34 a Cinecittà e la « Pianini » di Viale delle Mille 3. I danni provocati dai tre attentati sono rilevanti soprattutto quelli della « Pianini ».

## Convergenze e divergenze sulle prospettive d'autunno

### Ascoltando Lama e Carniti a Milano

Dialogo a distanza fra i due dirigenti sindacali - Le scelte dell'EUR debbono entrare nel progetto Pandolfi - Il segretario della Cisl punta tutto sulla riduzione dell'orario col rischio di una nuova emigrazione dal Mezzogiorno alle industrie del Nord - I contratti e lo scontro sull'occupazione

**Dalla nostra redazione**

MILANO - Qualche scontro contrattuale per l'autunno? Un polverone rivendicativo incurante degli effetti sul quadro politico, dai contenuti, della posta in gioco oggi nel nostro paese? Gli interrogativi premono ancora una volta alla vigilia di importanti scelte, di riunioni e assemblee decisive. La segreteria nazionale del sindacato dei metalmeccanici è rimasta proprio in queste ore per varare alcune prime ipotesi sulla piattaforma contrattuale. Altre categorie si accingono alle prime discussioni. A Milano i primi approcci con le attese dell'autunno sono cominciati con una specie di dialogo a distanza tra due leaders del movimento sindacale: Luciano Lama e Pierre Carniti. Il segretario della CGIL è stato protagonista di un accorato confronto con la folla del Festival dell'Unità; il segretario della Cisl ha parlato ad una assemblea a Sesto

San Giovanni. Entrambi sono partiti da una constatazione. Non si parte da zero. Il sindacato ha un punto di riferimento sul quale costruire le proprie scelte per i contratti: la combattività assembleare dei delegati all'Eur all'inizio dell'anno. Ma è qui che iniziano le « letture » in parte diverse. L'Eur ha stabilito una priorità assoluta: occupazione, Mezzogiorno. L'Eur, dice Lama, deve « entrare anche nel progetto Pandolfi ». Gli applausi dati all'Eur a suo tempo da amici e anche da avversari ora devono dimostrare la loro sincerità e non apparire come slogan della illusione di un cedimento del sindacato. Adesso siamo al dunque. Chi ha applaudito « deve pagare ». Anche i lavoratori però debbono « essere capaci di realizzare gli obiettivi di razionalizzazione che non basta moderare le richieste salariali per far crescere investimenti e occupazione ». Certo senza risparmio non si possono avere

investimenti ma non è meccanico il rapporto fra l'una e l'altra cosa. Un primo accordo, dunque. Ma mentre Lama indica la possibilità di un intervento del sindacato sul terreno che il governo è stato costretto - il piano triennale - ha possibilità, cioè, di stabilire un collegamento tra risorse risparmi e investimenti, per riempire di contenuti con uno scontro anche duro, agganciato alle possibili richieste dell'autunno (l'allargamento dei diritti contrattuali appunto su occupazione e investimenti, contratti a part time per i giovani, riforma del salario, e mobilità). Carniti punta tutto su una richiesta specifica: la riduzione dell'orario di lavoro.

La notizia, circolata nella tarda serata di mercoledì e raccolta anche da qualche agenzia di stampa, secondo la quale subito dopo l'uccisione di Stoll sarebbe stata arredata ad un posto di blocco la Schütz è stata ieri smentita dalla polizia. La grande operazione di staccamento della città ha portato al fermo di alcune persone ma per ora a nessun arresto.

La sparatoria è avvenuta mercoledì sera poco dopo le 19.30. La centrale della polizia della città era stata messa in allarme da una donna la cui identità non è stata rivelata, la quale affermava di aver visto seduto ad

## Manca perfino la parola « agricoltura »

Scorrendo i 90 paragrafi del documento Pandolfi, si rimane particolarmente colpiti nel constatare che la parola agricoltura è completamente ignorata. Qualcosa ha già avanzato la sua obiezione: che si danno per scontati gli investimenti della legge « quadriennale ». Ma anche in altri settori esistono già lezi in vizio che staziano senza essere per esempio, per la legge di revisione industriale, si è stimato di stanziare altri 60 miliardi di lire per il '79. Perché non si è ritenuto di fare altrettanto per l'agricoltura? La legge « quadriennale », ottenuto, prevede che si aumenti la dotazione annuale con sempre stazionamenti di bilancio. Ma la questione che intendiamo sollevare va ben oltre la legge « quadriennale », che, com'è noto, tende ad incrementare soltanto alcune produzioni agricole. Sarebbe prezioso un grave errore: considerare chiusa la partita degli investimenti in agricoltura con il varo della legge « quadriennale ».

Il riesame critico condotto dai partiti democratici nella primavera del 1977 aveva rilevato che la politica di sviluppo e del rinnovamento della nostra agricoltura e della revisione della politica agricola della CEE.

La politica di sviluppo e del rinnovamento della nostra agricoltura e della revisione della politica agricola della CEE.

governo tende a rimandare l'impegno di dar vita ad un ente unico di gestione delle Partecipazioni Statali per l'industria agro-alimentare.

La nostra critica alla « bozza » Pandolfi in materia di agricoltura tiene conto, pertanto, di tutti questi fatti che ripropongono il pericolo di un ritorno all'emarginazione dell'agricoltura così come si era progressivamente verificato nel corso dei decenni precedenti. Noi sappiamo che grandi e potenti sono ancora le forze che insistono per una visione « corporativa » dei problemi dell'agricoltura italiana. Ecco perché occorre dare respiro e continuità alla battaglia per inserire organicamente l'agricoltura in una politica di programmazione democratica perché possa assolvere ad una funzione produttiva nell'avvio di una nuova fase dello sviluppo economico nazionale.

**medaglia d'oro**

NOI leggiamo sempre con grande - e del resto dovuta - attenzione gli articoli di Nicola Matteucci che compaiono ogni tanto di preferenza su « La Nazione » e sul « Resto del Carlino », come quello di ieri, e ci rammentiamo con piacere le sue dedite e queste poche righe cordiali, perché Nicola Matteucci, dal quale abbiamo ricevuto una lettera di ringraziamento, ha dedicato il suo scritto al recente sciopero di Crazi e noi ci limiteremo a riportare un frammento dell'articolo nel pezzo matteiliano, frase che suona esattamente così: « dato che il liberalismo è stato sempre della parte dei diritti dei cittadini, che costituiscono la maggioranza, contro l'arroganza di minoranze che pretendono (o presumono) di fare la storia, ed ha sempre difeso il diritto e le istituzioni contro i facinorosi e violenti ».

Processo Lockheed

## Ovidio Lefebvre conosceva il telefono segreto di Tanassi

ROMA - Una audace cartata terzizzata da scontri, tentativi degli imputati di districarsi dalla rete che le contestazioni dei giudici continuano ad avviluppare intorno ai principali protagonisti dello scandalo Lockheed. Quando sembra che questo dibattito stia per concludersi c'è sempre qualcosa che lo ravviva.

Ieri c'è stato tra l'altro lo scontro tra Bruno Palmiotti e Ovidio Lefebvre, uno scontro che ha finito per coinvolgere anche Mario Tanassi. E' stato quando Ovidio, per dimostrare di essere stato veramente in contatto molto stretto con tutto l'entourage del ministro della Difesa socialdemocratico, ha rivelato di conoscere, e l'ha detto, il numero segreto dell'apparecchio telefonico di Tanassi. L'accaduto che ad un certo punto Ovidio Lefebvre (ieri ancora di scena) ha affermato che fu Palmiotti a confermarci, attraverso l'anno minato n. 1 (del quale si è parlato ieri e che è stato il deficiente dell'accusa in Raffaele Stanziale, ex consigliere comunale dc a Roma, amico di Leone), che la prima rimessa di « contributi politici » avrebbe dovuto essere di 200 milioni, e che fu sempre il segretario di Tanassi a chiedergli il pagamento in contanti.

Palmiotti è scattato: « E' falso », e falso ha chiesto, attraverso il diffusore di poter parlare e ha accusato Lefebvre di essere un impostore. « Da stamane, anzi dall'inizio del processo, per quanto riguarda la mia persona, ha detto delle falsità ». La voce era alterata, il viso tirato. Lefebvre ha risposto pacato: « Tutti sanno quanto sforzo ho fatto per il nome di Palmiotti. Con lui si erano creati rapporti di cordialità e di fiducia non certamente creabili con poche visite ».

Palmiotti ha tentato di spiegare che in quelle visite si parlò di un sistema di Ovidio Lefebvre, Francesco D'Ovidio, illustre letterato, ma l'intermediario della Lockheed ha tirato fuori l'asso dalla manica, il numero di telefono segreto del ministro, e ha reso vano ogni ulteriore sforzo.

Colpo terribile per la difesa dell'ex ministro socialdemocratico che, messo alle strette più volte da quando il processo è ripreso dopo la pausa estiva. Evidentemente i giudici devono aver dato una ripassata agli atti e hanno scoperto tanti piccoli segreti. Piccoli segreti che progressivamente hanno acciaccato un peso notevole ai fini dell'accusa.

E non solo nei confronti di Tanassi. Per Gui ad esempio le cose si sono complicate ulteriormente e il suo volto scuro tradisce tutta la tensione. Anche le difese d'ufficio tentate dai confessori dell'esponente democristiano da Ovidio Lefebvre hanno gettato non poche nuvole ombre. Ad esempio ieri si è parlato della terza tranche dei tangenti e a Ovidio è stato ricordato che William Cowden disse che in quell'occasione il sistema di pagamento fu attuale ai precedenti. Lefebvre si è barcollato dicendo che gli americani generalizzano, poi si è trovato in panne completamente quando il giudice De Stefano gli ha ricordato che nel marzo del 1974 in un promemoria non sottocitato egli stesso scriveva che l'86 per cento della somma era per « il partito politico del ministro passato e presente ». Così il partito di Gui e quello di Tanassi.

Per tentare di salvare il salvabile Ovidio ha inventato che esisteva una specie di « organismo di compensazione » che ridistribuiva tra i partiti al governo i soldi della corruzione.

Ma, comunque la si giri, la storia resta questa: DC e PSDI, tramite i loro uomini, presero i soldi delle tangenti. E presero. Ha provato ieri, ancora, il giudice Gionfrida anche le regalie concesse dalla Lockheed perché il ministro della difesa italiano aveva aumentato il prezzo degli aerei. I soldi sono arrivati in Italia e sono stati distribuiti: questo è certo.